

INDICE

- 1.QBXB - 20/04/2016 17.30.55 - Acqua: Civati, testo in aula tradisce esito referendum
- 2.VEL - 20/04/2016 17.38.43 - Acqua pubblica, Civati: Testo in discussione tradisce la volonta' popolare
- 3.VEL - 20/04/2016 17.38.43 - Acqua pubblica, Civati: Testo in discussione tradisce la volonta' popolare (2)
- 4.NOVC - 20/04/2016 18.14.42 - ACQUA PUBBLICA, CIVATI: TESTO IN DISCUSSIONE TRADISCE LA VOLONTÀ POPOLARE
- 5.AMB - 20/04/2016 18.45.08 - ACQUA. CIVATI: TESTO IN DISCUSSIONE TRADISCE LA VOLONTÀ POPOLARE
- 6.DIRE - 20/04/2016 18.45.08 - ACQUA. CIVATI: TESTO IN DISCUSSIONE TRADISCE LA VOLONTÀ POPOLARE

Acqua: Civati, testo in aula tradisce esito referendum

ZCZC7049/SXA

XPP14637_SXA_QBXB

R POL S0A QBXB

Acqua: Civati, testo in aula tradisce esito referendum

(ANSA) - ROMA, 20 APR - "La proposta di legge in discussione in aula per "la gestione pubblica delle acque" così com'è tradisce l'esito del referendum del 2011, il più partecipato degli ultimi 15 anni, l'unico ad aver raggiunto il quorum". Lo dice l'esponente di Possibile Pippo Civati.

"Il testo prevede un'assegnazione in via diretta a società interamente pubbliche o partecipate dagli enti locali soltanto in via prioritaria. In particolare, poi, è soppresso l'articolo relativo alla ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico integrato - particolarmente importante per rispondere al referendum del 2011 - che prevedeva l'assoggettamento al regime del demanio pubblico di acquedotti, fognature, impianti di depurazione e le altre infrastrutture. Inoltre si sancisce l'impossibilità di separare la gestione e l'erogazione del servizio e il loro necessario affidamento a enti di diritto pubblico (specificando la loro mancata soggezione al patto di stabilità interno relativo agli enti locali).

Ma modifiche importanti hanno riguardato anche il rilascio e il rinnovo delle concessioni, la cui disciplina viene rimessa a un decreto legislativo da adottare entro il 31.12.2016 e sul quale sarà importante vigilare. In definitiva, quindi, il testo sembra davvero non dare risposta ai milioni di italiani che hanno votato Sì nel 2011. Eppure la maggioranza, con la sua tradizionale capacità di ascolto, sta bocciando qualunque tentativo di miglioramento del testo.

Ricordiamo come dopo la sentenza n. 199 del 2012, con cui la Corte ha dichiarato incostituzionale una normativa (sui servizi pubblici) simile a quella abrogata nel 2011, il legislatore dovrebbe fare particolare attenzione a dare adeguato seguito alla volontà popolare. Se anche non si profilasse l'incostituzionalità del testo, certamente il tradimento della volontà popolare è più che manifesto".(ANSA).

DEL

20-APR-16 17:30 NNNN

Acqua pubblica, Civati: Testo in discussione tradisce la volonta' popolare

Acqua pubblica, Civati: Testo in discussione tradisce la volonta' popolare

(ilVelino/AGV NEWS) Roma, 20 APR - "La proposta di legge in discussione in aula per "la gestione pubblica delle acque" cosi' com'e' tradisce l'esito del referendum del 2011, il piu' partecipato degli ultimi 15 anni. L'unico ad avere raggiunto il quorum. Il servizio idrico non e' piu' qualificato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, sottratto alla libera concorrenza e realizzato senza fini di lucro, ma come servizio pubblico locale di interesse economico, che continua ad essere affidato secondo le modalita' previste dall'articolo 149-bis del decreto legislativo 152 del 2006, come gia' modificato dalla legge n. 164 del 2014 e ulteriormente dalle norme previste nel testo in discussione. Vuol dire che il testo prevede un'assegnazione in via diretta a societa' interamente pubbliche o partecipate dagli enti locali soltanto ?in via prioritaria?. In particolare, poi, e' soppresso l'articolo relativo alla ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico integrato - particolarmente importante per rispondere al referendum del 2011 - che prevedeva l'assoggettamento al regime del demanio pubblico di acquedotti, fognature, impianti di depurazione e le altre infrastrutture. (com/esp)

173820 APR 16 NNNN

Acqua pubblica, Civati: Testo in discussione tradisce la volonta' popolare (2)

Acqua pubblica, Civati: Testo in discussione tradisce la volonta' popolare

(ilVelino/AGV NEWS) Roma, 20 APR - Inoltre si sancisce l' impossibilita' di separare la gestione e l'erogazione del servizio e il loro necessario affidamento a enti di diritto pubblico (specificando la loro mancata soggezione al patto di stabilita' interno relativo agli enti locali). Ma modifiche importanti hanno riguardato anche il rilascio e il rinnovo delle concessioni, la cui disciplina viene rimessa a un decreto legislativo da adottare entro il 31.12.2016 e sul quale sara' importante vigilare. In definitiva, quindi, il testo sembra davvero non dare risposta ai milioni di italiani che hanno votato Si' nel 2011. Eppure la maggioranza, con la sua tradizionale capacita' di ascolto, sta bocciando qualunque tentativo di miglioramento del testo. Ricordiamo come dopo la sentenza n. 199 del 2012, con cui la Corte ha dichiarato incostituzionale una normativa (sui servizi pubblici) simile a quella abrogata nel 2011, il legislatore dovrebbe fare particolare attenzione a dare adeguato seguito alla volonta' popolare. Se anche non si profilasse l'incostituzionalita' del testo, certamente il tradimento della volonta' popolare e' piu' che manifesto": lo dichiara in una nota il deputato di Possibile Pippo Civati. (com/esp)

173820 APR 16 NNNN

ACQUA PUBBLICA, CIVATI: TESTO IN DISCUSSIONE TRADISCE LA VOLONTÀ POPOLARE

(9Colonne) Roma, 20 apr - "La proposta di legge in discussione in aula per "la gestione pubblica delle acque" così com'è tradisce l'esito del referendum del 2011, il più partecipato degli ultimi 15 anni. L'unico ad avere raggiunto il quorum.

Il servizio idrico non è più qualificato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, sottratto alla libera concorrenza e realizzato senza fini di lucro, ma come servizio pubblico locale di interesse economico, che continua ad essere affidato secondo le modalità previste dall'articolo 149-bis del decreto legislativo 152 del 2006, come già modificato dalla legge n. 164 del 2014 e ulteriormente dalle norme previste nel testo in discussione. Vuol dire che il testo prevede un'assegnazione in via diretta a società interamente pubbliche o partecipate dagli enti locali soltanto 'in via prioritaria'. In particolare, poi, è soppresso l'articolo relativo alla ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico integrato - particolarmente importante per rispondere al referendum del 2011 - che prevedeva l'assoggettamento al regime del demanio pubblico di acquedotti, fognature, impianti di depurazione e le altre infrastrutture. Inoltre si sancisce l'impossibilità di separare la gestione e l'erogazione del servizio e il loro necessario affidamento a enti di diritto pubblico (specificando la loro mancata soggezione al patto di stabilità interno relativo agli enti locali).

Ma modifiche importanti hanno riguardato anche il rilascio e il rinnovo delle concessioni, la cui disciplina viene rimessa a un decreto legislativo da adottare entro il 31.12.2016 e sul quale sarà importante vigilare.

In definitiva, quindi, il testo sembra davvero non dare risposta ai milioni di italiani che hanno votato Sì nel 2011. Eppure la maggioranza, con la sua tradizionale capacità di ascolto, sta bocciando qualunque tentativo di miglioramento del testo.

Ricordiamo come dopo la sentenza n. 199 del 2012, con cui la Corte ha dichiarato incostituzionale una normativa (sui servizi pubblici) simile a quella abrogata nel 2011, il legislatore dovrebbe fare particolare attenzione a dare adeguato seguito alla volontà popolare. Se anche non si profilasse l'incostituzionalità del testo, certamente il tradimento della volontà popolare è più che manifesto". Lo dichiara in una nota il deputato di Possibile Pippo Civati.

(red)

201814 APR 16

ACQUA. CIVATI: TESTO IN DISCUSSIONE TRADISCE LA VOLONTÀ POPOLARE

(DIRE) Roma, 20 apr. - "La proposta di legge in discussione in aula per 'la gestione pubblica delle acque' così com'è tradisce l'esito del referendum del 2011, il più partecipato degli ultimi 15 anni. L'unico ad avere raggiunto il quorum". Lo denuncia il deputato di Possibile Pippo Civati, che spiega: "Il servizio idrico non è più qualificato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, sottratto alla libera concorrenza e realizzato senza fini di lucro, ma come servizio pubblico locale di interesse economico, che continua ad essere affidato secondo le modalità previste dall'articolo 149-bis del decreto legislativo 152 del 2006, come già modificato dalla legge n. 164 del 2014 e ulteriormente dalle norme previste nel testo in discussione. Vuol dire che il testo prevede un'assegnazione in via diretta a società interamente pubbliche o partecipate dagli enti locali soltanto 'in via prioritaria'. In particolare, poi, è soppresso l'articolo relativo alla ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico integrato, particolarmente importante per rispondere al referendum del 2011, che prevedeva l'assoggettamento al regime del demanio pubblico di acquedotti, fognature, impianti di depurazione e le altre infrastrutture. Inoltre si sancisce l'impossibilità di separare la gestione e l'erogazione del servizio e il loro necessario affidamento a enti di diritto pubblico (specificando la loro mancata soggezione al patto di stabilità interno relativo agli enti locali)".

Prosegue Civati: "Modifiche importanti hanno riguardato anche il rilascio e il rinnovo delle concessioni, la cui disciplina viene rimessa a un decreto legislativo da adottare entro il 31.12.2016 e sul quale sarà importante vigilare. In definitiva, quindi, il testo sembra davvero non dare risposta ai milioni di italiani che hanno votato Sì nel 2011. Eppure la maggioranza, con la sua tradizionale capacità di ascolto, sta bocciando qualunque tentativo di miglioramento del testo".

Infine, conclude: "Ricordiamo come dopo la sentenza n. 199 del 2012, con cui la Corte ha dichiarato incostituzionale una normativa (sui servizi pubblici) simile a quella abrogata nel 2011, il legislatore dovrebbe fare particolare attenzione a dare adeguato seguito alla volontà popolare. Se anche non si

profilasse l'incostituzionalita' del testo, certamente il
tradimento della volonta' popolare e' piu' che manifesto".

(Com/Anb/ Dire)

18:44 20-04-16

NNNN

ACQUA. CIVATI: TESTO IN DISCUSSIONE TRADISCE LA VOLONTÀ POPOLARE

(DIRE) Roma, 20 apr. - "La proposta di legge in discussione in aula per 'la gestione pubblica delle acque' così com'è tradisce l'esito del referendum del 2011, il più partecipato degli ultimi 15 anni. L'unico ad avere raggiunto il quorum". Lo denuncia il deputato di Possibile Pippo Civati, che spiega: "Il servizio idrico non è più qualificato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, sottratto alla libera concorrenza e realizzato senza fini di lucro, ma come servizio pubblico locale di interesse economico, che continua ad essere affidato secondo le modalità previste dall'articolo 149-bis del decreto legislativo 152 del 2006, come già modificato dalla legge n. 164 del 2014 e ulteriormente dalle norme previste nel testo in discussione. Vuol dire che il testo prevede un'assegnazione in via diretta a società interamente pubbliche o partecipate dagli enti locali soltanto 'in via prioritaria'. In particolare, poi, è soppresso l'articolo relativo alla ripubblicizzazione della gestione del servizio idrico integrato, particolarmente importante per rispondere al referendum del 2011, che prevedeva l'assoggettamento al regime del demanio pubblico di acquedotti, fognature, impianti di depurazione e le altre infrastrutture. Inoltre si sancisce l'impossibilità di separare la gestione e l'erogazione del servizio e il loro necessario affidamento a enti di diritto pubblico (specificando la loro mancata soggezione al patto di stabilità interno relativo agli enti locali)".

Prosegue Civati: "Modifiche importanti hanno riguardato anche il rilascio e il rinnovo delle concessioni, la cui disciplina viene rimessa a un decreto legislativo da adottare entro il 31.12.2016 e sul quale sarà importante vigilare. In definitiva, quindi, il testo sembra davvero non dare risposta ai milioni di italiani che hanno votato Sì nel 2011. Eppure la maggioranza, con la sua tradizionale capacità di ascolto, sta bocciando qualunque tentativo di miglioramento del testo".

Infine, conclude: "Ricordiamo come dopo la sentenza n. 199 del 2012, con cui la Corte ha dichiarato incostituzionale una normativa (sui servizi pubblici) simile a quella abrogata nel 2011, il legislatore dovrebbe fare particolare attenzione a dare adeguato seguito alla volontà popolare. Se anche non si

profilasse l'incostituzionalita' del testo, certamente il
tradimento della volonta' popolare e' piu' che manifesto".

(Com/Anb/ Dire)

18:43 20-04-16

NNNN